

OLIMPIADI, MEDAGLIE DA SOLLEVAMENTO PESI, JUDO E SCHERMA

ITALIA, LA FESTA DELLE DONNE

Turrini all'interno

L'Italia picchia duro, è la forza delle donne

L'argento della Bordignon nel sollevamento pesi, il bronzo nella spada a squadre per Fiamingo & Co. e per la judoka Centracchio

LA PRIMA MOLISANA

Lacrime incontenibili sul tatami: «La mia regione esiste e mena anche forte»

dall'inviato **Leo Turrini**
TOKYO

E tanti saluti, una volta per sempre, alla retorica del gentil sesso. Ci voleva questa incredibile giornata olimpica, dipinta di azzurro dalle nostre fantastiche donne, per prendere atto di una realtà da tempo consolidata, almeno per chi conosce le dinamiche dello sport nazionale. Insomma, salgono sul podio una ragazza che solleva pesi, una signorina che si rotola sul materassino del Judo come se fosse una bambina sulla spiaggia, nonché e infine le spadaccine.

Un argento e due bronzi, un triplo sollievo per il bilancio del Coni. Ma, soprattutto, come dicevo all'inizio, la testimonianza della vitalità agonistica di un universo, quello femminile, che già da parecchi decenni contribuisce in maniera decisiva alle sorti del movimento. Aggiungo e chiudo, per non farla troppo lunga, che se nell'intera società italiana il rispetto per i valori delle persone, a prescindere dal genere, fosse onorato come acca-

LE RAGAZZE IN PEDANA

Con la campionessa siciliana anche Isola, Navarra e Santuccio hanno battuto la Cina

de nelle palestre, nelle piscine e sulle pedane, beh, saremmo un Paese migliore.

Fine dell'omelia laica. Adesso i nomi, che se non altro resteranno nelle statistiche olimpiche, perché qui mica si pretende li mandate a memoria.

I nomi, dicevo.

Giorgia Bordignon, 34 anni, varesina, capace di sollevare 104 chili nello strappo e 128 nello slancio, lei che gareggia nella categoria fino a 64 kg di peso. È sua la medaglia di argento. Nella vita fa la guardia penitenziaria.

Maria Centracchio, judoka, bronzo tra lo stupore generale, perché era entrata nelle liste Coni solo in extremis e per di più nella sua categoria di peso, fino a 63 chili, non rientrava tra le migliori venti del ranking planetario. Beati gli ultimi perché saranno i primi e beccatevi questa: mai dal Molise in decenni di Olimpiade era arrivata una medaglia femminile. Figlia di Bernardo, che la ha allenata in palestra, sorella di Luigi, che tra un

BILANCERI A SORPRESA

La guardia carceraria di Varese ha saputo alzare 126 kg: lei pesa meno della metà

ippon e l'altro pare possa diventare a sua volta un campione, dopo la premiazione la ventiseienne Maria non sapeva se piangere o ridere. «Il Molise esiste e mena forte», esultava spargendo abbracci e insomma aveva ragione il mio maestro Carlo Gobbi, cintura nera sul tatami: il judo è spirito che guida il corpo, è fatica illuminata dalla fiamma della genialità tattica.

Le spadiste, in coda. Hanno riscattato con il terzo posto le amarezze patite nella prova individuale. Rossella Fiamingo è la più conosciuta. Federica Isola ha messo la stoccata decisiva nella battaglia per il bronzo contro le cinesi. Maria Navarra è stata determinante contro la temuta Zhu. Alberta Santuccio ha fatto il suo.

Sono sei donne italiane. Ognuna di loro esprime una storia, un sentimento, una passione. Chi sollevando pesi, chi lottando sulla materassina, chi tirando fendenti con una spada.

E tanti saluti al sesso debole.



A un passo dalla gioia

Ginnaste, Horn e Cecon: che beffa

Nel concorso a squadre sorpasso finale delle inglesi, la canoista e il dorsista giù dal podio per un'inezia

E' sottilissimo il confine tra la gioia di una medaglia e il rimpianto abissale di un'impresa mancata. L'Italia, nel giorno del triplo podio delle donne, non si fa mancare purtroppo tre quarti posti di caratura eccezionale ma che lasciano l'amaro in boc-

ca. Nel concorso a squadre di ginnastica, quello segnato dal forfait sofferto di Simon Biles, il podio per le azzurre sfuma all'ultimo attrezzo per mano della Gran Bretagna che chiude al terzo posto alle spalle della Russia, oro, e degli Stati Uniti, secondi. Il quartetto azzurro (Alice D'Amato, Asia D'Amato, Vanessa Ferrari, Martina Maggio) ha chiuso comunque davanti al fortissimo Giappone. Stefanie Horn ha chiuso con una amaro quarto posto nella fi-

nale della canoa slalom. Pagata cara una penalità di due secondi che l'ha estromessa per un'inezia. Oro alla tedesca Ricarda Funk, argento alla spagnola Maialen Chourraut e all'australiana Jessica Fox. E poi c'è stato Thomas Cecon, fuori dal podio per 11 centesimi. Il veneto com 52"30 firma il record italiano. L'oro è del russo Evgeny Rylov in 51"98 sul connazionale Kliment Kolesnikov (52"00) e sull'americano Ryan Murphy (52"19), che fu oro a Rio.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



Qui sopra Maria Centracchio, 26 anni, incredula dopo il bronzo nel judo. A destra, sotto Giorgia Bordignon, 34 anni, sopra il quartetto della spada femminile



Martina Maggio, 20 anni, in azione nel concorso a squadre di ieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116